

BOLOGNA

Il candidato trans manda in tilt la sinistra: come va considerato?

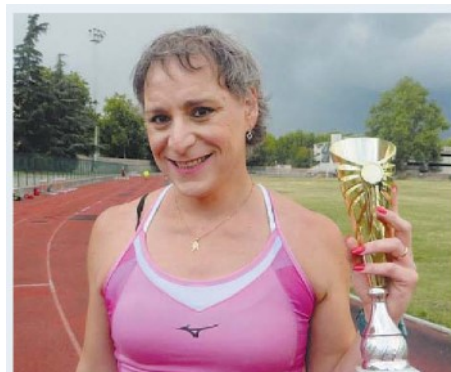
CARLO GIOVANARDI

■ Vi ricordate di Fabrizio Petrillo a cui la Fidal consente di correre con le signore perché dichiara di sentirsi donna anche se non ha compiuto nessun processo di cambiamento di sesso? Alla lettera di protesta inviata da un nutrito numero di atlete e alla successiva interpellanza del senatore Gaetano Quagliariello ai ministri dello Sport e delle Pari Opportunità non è arrivata ad oggi nessuna risposta, malgrado l'evidenza del fatto che chi mantiene identità e struttura muscolare di uomo costringe le donne a gareggiare non per il primo ma per il secondo posto in giù.

Chi nella categoria uomini arrivava ultimo, passando alla categoria donne con gli stessi tempi arriva primo (scusate, prima). Ma il nostro Petrillo risulta essere anche atleta paraolimpico transgender ipovedente con il diritto di partecipare alle gare femminili con il nome di Valentina Petrillo, con cui ha ottenuto il primato italiano nei 400 metri.

Ma Petrillo corre anche in politica, e a Bologna nella lista del partito socialista che appoggia il candidato Pd Matteo Lepore, con il nome di Fabrizio Petrillo detto Valentina. Ma la legge elettorale consente all'elettore di esprimere una preferenza, due se la seconda riguarda un candidato/candidata di sesso diverso dalla prima. Come la mettiamo con Fabrizio detto Valentina? Ritengo che sia stato ammesso in lista come uomo, perché all'anagrafe risulta essere uomo. I ministri faranno chiarezza?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Valentina Petrillo (all'anagrafe Fabrizio)

